



PADULE, LA CONSULTA

Fratoni: «Un regolamento unico»

Affollata assemblea sul futuro dell'area umida

C'È ANCORA, magari tra qualche anziano, chi si ricorda dei tempi in cui il Padule era una grande industria. Quando le erbe per i cappelloni delle damigiane e per gli altri utensili sfamavano le famiglie, insieme alla caccia ed all'agricoltura. C'è chi si ricorda però anche dei tuffi fatti da ragazzi in estate nelle acque limpide di certi canali che scorrevano puliti e la pesca dei ranocchi, della bellezza che gli animali e il paesaggio offrivano in quello che era un equilibrio naturale tra dare ed avere tra natura e uomo. Giovedì sera a Monsummano, nel partecipatissimo incontro al circolo di Cintolesse per l'iniziativa organizzata dal Pd si è parlato del futuro

dell'area umida. In molti tra i gruppi di ambientalisti, cacciatori, proprietari terrieri, aziende agricole, ricercatori, politici e tecnici hanno a lungo discusso con gli ospiti presenti, il segretario del Pd di Monsummano Alberto Bruzzani, Rinaldo Vanni, come sindaco e presidente della provincia e del Centro di ricerca del Padule e per la Regione l'assessore all'ambiente Federica Fratoni e il consigliere Marco Niccolai, delle problematiche presenti del Padule e del suo futuro. E la scelta che è stata fatta per la zona umida, è proprio quella di un necessario ritorno al passato, ricostituendo la Consulta del Padule, l'organo che rappresentava tutti i soggetti inte-

ressati e che si era interrotta nel 2009 con il mandato Fratoni in Provincia. Insieme alla ricostituzione della Consulta, l'altro passo importante, come ha ricordato Fratoni, è stato quello di uniformare in un regolamento unico quelli che erano prima delle due province di Pistoia e Firenze. Questo il primo passo verso quello che dovrebbe essere il rilancio del Padule, prima di tutto da un punto di vista anche turistico, come veicolo di una nuova economia. «Il Padule - ha detto Vanni - ha tutte le carte in regola per essere conosciuto anche da fuori. Ma questo è possibile solo con una gestione diversa da quanto fatto fino ad oggi mentre compito delle amministrazioni deve essere anche la promozione». Questo comporterebbe dunque l'organizzazione di più punti di accesso all'area umida per renderla visitabile in modo organizzato. A fargli eco il sindaco di Fucecchio Alessio Spinelli. «Se le cose non hanno funzionato al Centro - ha detto - la colpa è del vecchio consiglio d'amministrazione. Vorrei che la Regione, oltre ad uniformare i regolamenti, cercasse di tenere insieme la Consulta coinvolgendo anche l'assessorato all'agricoltura e che si capisca che le decisioni, per quanto necessari siano i contributi dei tecnici, devono essere prese dalle istituzioni e non da altri».

Arianna Fisicaro

